

Cicagna Il primo cittadino punterebbe ad un posto in consiglio Regionale, possibile alleanza tra Limoncini e Burlando

CICAGNA (Imm) Sussurri e grida della politica fontanina. Dopo il passaggio di **Giovanni Boitano** all'Udc non sono escluse clamorose novità in vista delle elezioni regionali, fissate per l'ultima domenica di marzo. Gli occhi sono puntati su quanto intende fare il sindaco di Cicagna **Marco Limoncini**.

Leghista della prima ora ed unico sindaco del Carroccio in Provincia di Genova, il primo cittadino del paese della cicogna, in virtù di un ottimo consenso personale, che travalica i confini del suo paese, sembra intenzionato a tentare la scalata per ottenere un seggio in via Fieschi. Conseguenza logica, la candidatura nelle file della Lega Nord, dove però i massimi vertici non sembrano gradire la presenza di un concorrente così agguerrito. Come se non bastasse nell'ultimo anno, in seguito ai vari incontri per la realizzazione del tunnel Rapallo-Fontanabuona, è nata una reciproca stima con il governatore **Claudio Burlando**. Le solite indiscrezioni parlano di una serrata "corte" del pre-

sidente regionale affinché Limoncini entri a far parte della lista che porterà il suo nome. Un cambio di casacca destinato a suscitare scalpore. Cosa farà Limoncini? Avrà il coraggio di compiere tale passo? Le possibilità sono elevate e proprio in chiave elettorale devono leggersi le recenti critiche espresse dal sindaco di Cicagna al governo per non avere ancora sbloccato i fondi Fas.

Massimo Lagomarsino



Marco Limoncini, a sinistra, e Claudio Burlando. Alleanza in vista?

RISVOLTO ■ Ben otto rappresentanti tra Tigullio ed entroterra

In via Fieschi Fontanabuona assente

FAVALE DI MALVARO (Imm) Lontani i tempi quando il compito di rappresentare la Fontanabuona in consiglio regionale spettava a Dario Casassa, ex sindaco democristiano di Favale e plenipotenziario del potente ministro Paolo Emilio Taviani in zona. Da allora nessun politico della vallata è più riuscito a sedersi in via Fieschi. Ad andarci vicino, ben due volte, il solo **Elio Ugolini**. In compenso i due consiglieri **Ezio Chiesa** (Pd) di Mezzanego e **Gino Garibaldi** (Pdl) di Carasco hanno portato avanti con

forza le istanze delle vallate. Attualmente sono otto gli eletti provenienti dal Tigullio, un numero enorme se si pensa che i seggi a disposizione sono quaranta. Insomma in termini di rappresentanti il levante ha un peso politico superiore a Genova e alle tre provincie, nonostante una popolazione di poco inferiore ai 150 mila abitanti. Nella prossima legislatura il numero degli eletti nel Tigullio sicuramente sarà ridimensionato. Solo Chiesa e Garibaldi hanno buone chance di bissare il mandato.

